



**FRANTOI APERTI
IN TERRA DI BARI
OSPITA QOCO**
aziende olivicole e frantoi partecipanti
resteranno aperti per degustazioni di
olio novello e visite dalle ore 10 alle 19

IN PRIMO PIANO

Nord Barese

**FRANTOI APERTI IN
TERRA DI BARI OSPITA
QOCO, 3 DICEMBRE**
nei frantoi della strada saranno presenti i cuochi del
concorso internazionale qoco, info: t 0883 551051

IL FATTO | Rocambolesco inseguimento per le vie della città. Bloccati dai carabinieri dopo che aver compiuto furti

Andria, sassi contro le auto

Due malviventi in fuga colpiscono alla testa un bambino

ANDRIA - Una mattinata di ordinaria follia, sfrecciando ad alta velocità per le strade cittadine, compiendo rapine, scippi e ferendo addirittura un bambino con un sasso lanciato dall'auto rubata. Fino alle manette, ad opera dei carabinieri di una pattuglia del 112 che li hanno braccati, costringendoli alla resa. È finita così l'avventura criminale di Luigi Sibillano di 24 anni e Marco Memeo di 23, due andriesi con una lunga striscia di precedenti penali bloccati prima che potessero combinare altri guai nella scorribanda per le vie di Andria.

I due malfattori si sono resi responsabili del lancio di una pietra contro l'auto guidata da una donna che accompagnava il figlio a scuola.

Il sasso ha sfondato il vetro posteriore ed è andato a colpire il bimbo alla testa, procurandogli una leggera lesione che è stata subito medicata con alcuni punti di sutura al Pronto soccorso dell'ospedale «Bonomo».

Il raid era cominciato alle prime luci dell'alba di ieri. I due complici avevano tentato di rubare, in una zona periferica della città, una Audi «A6», non andando a segno per la decisa reazione del proprietario che, pur rimediando qualche botta, era

riuscito a fermarli. Poco dopo i due, che si trovavano a bordo di una Autobianchi «Y10» rubata pochi giorni prima a Barletta, avevano danneggiato un'autovettura parcheggiata nel quartiere Europa, cercando di spingerla via nell'intento di rubarla.

I due insuccessi consecutivi hanno indotto i malfattori a fare bottino in pieno centro, dove hanno scippato una signora che si stava recando al lavoro, strappandole la borsa. La donna è caduta violentemente sul marciapiede, rimediando una ferita alla testa.

A quel punto, le segnalazioni dell'autovettura-pirata giunte al 112 hanno fatto quadrare i conti ai carabinieri. La centrale operativa ha inviato tutte le «gazzelle» in zona, individuando l'autovettura.

Alla vista dei militari, i due hanno provato a dileguarsi per le vie del centro ma, dopo un furioso inseguimento durante il quale sono rimaste danneggiate molte autovetture parcheggiate, sono stati bloccati e condotti in caserma. Nel pomeriggio Sibillano e Memeo sono stati condotti in carcere a Trani con le accuse di rapina, lesioni personali, danneggiamento, tentato furto, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

Nicola Curci

Recuperati 46 reperti provenienti da un'unica tomba

Canosa, tombaroli all'opera scoperti dai finanzieri



Canosa, il luogo in cui sono stati rinvenuti i reperti archeologici

(foto Calvaresi)

Tocca ancora una volta ai «tombaroli» scoprire un altro brandello di storia stivato nel sottosuolo canosino. Da uno scavo archeologico clandestino sono emersi ben 46 reperti di notevole interesse archeologico, risalenti alla fine del IV secolo a.C. trafugati da tomba di epoca romana tra i quali una statuetta fittile che riscriverebbe la cronologia del culto in Italia della dea Afrodite. Questa volta, però, i reperti non hanno imboccato le classiche vie del commercio clandestino delle opere d'arte.

A guardare a vista il lavoro dei «tombaroli» c'erano i finanzieri della compagnia di Barletta che, appostati tra le vigne a poca distanza, hanno sorpreso e bloccato i tre clandestini ancora con le mani nel sacco. Questi ultimi sono stati colti in flagranza mentre riportavano in superficie manufatti di epoca romana rinvenuti nel corso dell'esecuzione di scavi non autorizzati in una zona sottoposta a vincolo archeologico, un fondo rustico nella zona del cimitero comunale di Canosa. Gli uomini bloccati, denunciati alla Procura della Repubblica di Trani per esecuzione illegale di ricerche archeo-

logiche ed impossessamento illecito di beni archeologici, sarebbero tutti recidivi. I malfattori, che conducevano i lavori alla luce del sole servendosi di un piccolo escavatore, estraevano i reperti dalla tomba violata, riponendoli nell'identico posto dopo averli esaminati, avvolti in sacchetti di cellophane. Di lì a poco li avrebbero trafugati. Quando il blitz delle «fiamme gialle» è scattato, l'escavatorista ha provato a sfondare la volta della tomba con un colpo di benna, ma è stato subito bloccato.

I pezzi sequestrati costituiscono un insieme omogeneo proveniente da un corredo funebre attribuibile ad epoca Daunia (fine del IV secolo a.C.). Tra di essi, per il particolare pregio, si distinguono alcune olle ad imbuto, diversi «askoi» acromi ed alcune ceramiche nere dipinte finemente decorate. Di particolare interesse è la statuetta fittile con alcuni segni distintivi che la qualificano come personificazione della dea Afrodite seduta sul trono.

L'intero sito è stato sottoposto a sequestro ed affidato alla Soprintendenza ai beni archeologici per la Puglia.

(ni.cur.)

I finanziamenti ancora in bilico

Provincia e fondi l'interpellanza di Giovanardi



La cartina della sesta Provincia

Occorre impedire che i fondi destinati alle nuove province di Barletta, Andria e Trani e di Fermo e Monza vadano perduti: con questo obiettivo l'onorevole Carlo Giovanardi ha presentato nei giorni scorsi una interpellanza urgente al Governo. «Sino ad oggi scrive l'ex ministro per i rapporti con il Parlamento - il Ministero dell' Economia e quello degli Interni non hanno accreditato alle province neo costituite i fondi relativamente agli anni 2005 e 2006, rilevando che i fondi dell'anno 2005 dovevano essere considerati cassati dal bilancio, in quanto non utilizzati nel 2005, mentre quelli dell'anno 2006 restavano congelati in attesa

dell'approvazione alla nuova legge finanziaria». A fronte di questa situazione, l'on. Giovanardi ritiene che «che tale interpretazione restrittiva imposta ai tecnici finanziari dei Ministeri interessati derivi dalla "anomala" copertura della spesa di che trattasi prevista dalla legge n. 146/2004 - n. 147/2004 - n. 148/2004, con un capitolo di spesa di parte corrente, ovvero con fondi destinati alle spese ordinarie e continuative da impegnarsi e pagare entro l'anno di riferimento, pena la "messa in economia" della quota non potuta utilizzare entro l'esercizio finanziario di riferimento».

Resta invece «evidente la volontà del legislatore di mettere a disposizione dei Commissari, che hanno il compito di curare ogni adempimento connesso alla istituzione e costituzione degli Uffici statali

nella nuova provincia, fondi da destinare ad investimenti in conto capitale e con destinazione vincolata e quindi come tali da poter essere utilizzati nell'intero periodo indicato nella legge (2005-2008) senza essere soggetti al vincolo dell'annualità.» Questa interpretazione è stata anche confermata dal disposto

di un decreto del presidente del Consiglio dei ministri del gennaio 2006 nel momento in cui assegna ai Commissari le risorse facendole gravare sugli esercizi finanziari dello Stato, a decorrere dall'anno 2005 (ripetersi 2005) e fino al 2008, pur essendo tale decreto adottato nel 2006.

Giovanardi, dunque, «chiede di conoscere quando la Presidenza del Consiglio dei Ministri intenda adottare un nuovo decreto che, integrando quello del gennaio 2006 e fermo restando il suo contenuto, espliciti in modo inequivocabile e vincolante per le Amministrazioni che i fondi assegnati ai Commissari sono utilizzabili per l'intero periodo 2005-2008, senza essere soggetti al disposto della "messa in economia", per la parte non utilizzata nell'anno di competenza. Solo così - scrive ancora nell'interpellanza - i Commissari potranno indire le gare di appalto entro il primo trimestre 2007 per l'istituzione dei soprammentati uffici.» Nel caso contrario, «essendosi ormai perduti i fondi 2005 e 2006 la legge 146/2004 ed il decreto del presidente del Consiglio resterebbero paralizzanti per mancanza della copertura finanziaria».

r.cris.

SPINAZZOLA | Sindaco soddisfatto dall'incontro con Vendola

Una conferenza di servizi per il futuro di Grotte di Grotte

SPINAZZOLA - Incontro positivo tra il commissario straordinario all'emergenza ambientale della Puglia, nonché presidente della Regione, Nichi Vendola e il sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi.

Le aspettative della città verranno discusse alla presenza del Ministero dell'Ambiente e quello per i Beni e le Attività Culturali in una conferenza di servizi.

Questo è quello che Scelzi, accompagnato dal suo vice, Sebastiano Fiore e dalla responsabile dell'ufficio tecnico Comunale, arch. Cinzia Rotondella, ha ottenuto dal presidente Nichi Vendola. In breve, la realizzazione dell'immondezzaio a "Grotte di Grotte" dove è stato scoperto il villaggio Neolitico risalente a 7mila-8mila anni a.C. viene al momento congelato. Il sindaco ha voluto sottolineare: «l'incontro con il presidente si è svolto nella più totale correttezza e nella comprensione delle nostre

istanze. Abbiamo consegnato la documentazione del vincolo archeologico delle "Grotte di Grotte" ricevuto in questi giorni dal Ministero sottolineando che l'interesse storico-scientifico della scoperta, unitamente agli altri siti archeologici rinvenuti nel cuore della città e sul territorio, rappresentano un patrimonio unico che oltre ad arricchire sotto l'aspetto culturale Spinazzola raffigurano un interesse per l'intera Regione».

All'incontro come è noto avrebbe dovuto partecipare anche la delegazione di Altamura, guidata dal sindaco Mario Stacca, ma sembra che abbia lasciato le proprie richieste al Presidente Vendola per poi scegliere di non confrontarsi nella riunione. Anche la V commissione consigliere, frutto dell'istanza del diessino, Michele Venticelli, non ha raggiunto il suo scopo: è stata rinviata alla terza settimana di questo mese poiché il commissario straordinario non ha

inteso partecipare all'incontro. «Sono più sereno, ed esprimo questo sentimento a nome della città, perché nel confronto a cui parteciperanno i due Ministeri potremo evidenziare quanto ben descritto in tutte le relazioni della Soprintendenza redatte in questi anni. Ovvero che l'area delle "Grotte di Grotte" oltre ad essere di interesse archeologico è per le sue peculiarità vincolabile per le sue bellezze naturalistiche e paesaggistiche un esempio unico del tutto incompatibile con attività di impianti di trattamento per rifiuti e quant'altro». Resta l'enigma del contratto sottoscritto da Vendola con la società che dovrebbe gestire la discarica a "Grotte di Grotte". Nel caso la conferenza di servizio sottolinererà l'incompatibilità di questa attività in quel sito, quale onere sarà dovuto per il mancato realizzo dell'impianto?

Cosimo Forina

BOX

Energia, la sfida del Wwf

Spegnerne la centrale di Brindisi sud senza restare al buio. Anzi ne possiamo spegnere 2,5. Questa la sfida lanciata dal Wwf con Generazione Clima, che vedrà la presenza dei volontari dell'associazione in tutta la Puglia per spiegare ai cittadini come raggiungere il risparmio energetico. Una miniera di energia presente già nelle nostre case che può produrre un risparmio monetario di circa 300 euro all'anno per ogni famiglia e investire la politica energetica del nostro Paese. Tutte le informazioni su www.wwf.it/generazioneclima - Oggi, sabato 2 e domenica 3 dicembre: Barletta, Ipercoop, via Trani, 19; Andria, Ipercoop, s.s. 170 angolo tangenziale per Trani; Bisceglie, supermercati GS Tarantini (sabato 2 dicembre); Bisceglie, piazza Vittorio Emanuele (domenica 3 dicembre); Trani, cortile scuola media G.Bovio, corso M.R. Imbriani, 233 (sabato 2 dicembre); Trani, piazza della Repubblica (domenica 3 dicembre). Ufficio stampa WWF Italia - tel. 06-84497377 - 373.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: Lino Patruno

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.

Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.

E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: PubliKompas Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.

Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.

Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.

Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it

Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004

L'INTERVENTO | Il consigliere regionale Silvestris (An)

«Mobilitazione di massa contro le tasse di Prodi»

La manifestazione di oggi contro la Finanziaria del Governo Prodi vede una massiccia mobilitazione dei sostenitori di Alleanza nazionale, di Forza Italia e di tutti gli altri simpatizzanti del Polo della sesta provincia. Siamo in migliaia dalla Bat per gridare il nostro disappunto contro la manovra peggiore della storia repubblicana. Prodi, Padoa Schioppa, Visco e Compagni hanno saputo far peggio dei loro predecessori del centrosinistra che si sono succeduti a palazzo Chigi. Hanno voluto sapientemente impostare la Legge Finanziaria sull'aumento delle tasse e il motto "anche i ricchi piangono". Sono certo che questo sarà lo slogan che affoscherà definitivamente (se non lo ha già fatto) le speranze dell'Unione di portare a termine il mandato elettorale, peraltro agguantato per il rotto della cuffia.

Non sono io a dire che la pressione fiscale con questa Finanziaria sale a livelli eccezionali. Lo hanno sostenuto tutti: le categorie professionali, gli ordini, i sindacati (Cgil a parte), l'Ocse, le organizzazioni datoriali. Lo riconoscono anche quei cittadini che oggi sono delusi di aver votato Prodi alle scorse politiche. Lo riconoscono addirittura i sindaci di centrosinistra, onesti nel rimarcare che la manovra ha spezzato le reni dei Comuni, i quali saranno costretti a tagliare la spesa sociale e ad aumentare al massimo delle possibilità le imposte locali. Così come, d'altronde, ha previsto lo stesso Governo con la Finanziaria elevando, ad esempio, la soglia massima per l'addizionale Irpef dei Comuni.

L'altra metà degli italiani che non si riconoscono nella bastonata di Prodi con l'avvio della sinistra radicale dei Giordano, dei Pecoraro Scario e dei Diliberto, è in piazza a Roma. Per una manifestazione civile, dove non si bruciano manichini di soldati, dove non si offende la memoria dei nostri militari e della nostra Patria.

In questi giorni ho assistito al fermento dei sostenitori del Polo della sesta provincia in vista dell'appuntamento odierno. Anche di quei sostenitori dell'Udc, che al di là delle schermaglie politiche interne alla Cdl, hanno deciso di scendere per le vie di Roma, a sostegno anche della nuova provincia pugliese, istituita con il Governo Berlusconi e messa a rischio dalla Finanziaria del Governo Prodi: le norme inserite nella prima stesura della manovra, infatti, sospendono l'attivazione delle nuove province in Italia. La provincia di Barletta-Andria-Trani ha già fatto sentire la propria voce con la protesta dell'Ordine degli Avvocati di Trani che hanno manifestato nella capitale contro le liberalizzazioni del decreto Bersani.

Quella di oggi, insomma, è una grande mobilitazione di piazza, condivisa da tutti e cominciata idealmente da mesi, quando tutti abbiamo capito che il centrosinistra guardava al portafoglio degli italiani con 67 nuove tasse e non allo sviluppo del Paese.

Sergio Silvestris
consigliere regionale di An

**ELEZIONI RSU SCUOLA
4,5,6 DICEMBRE 2006**



**L'orgoglio di lavorare
nella scuola pubblica**

**Per una scuola pubblica bella,
stimolante ed utile**

VOTA LA LISTA FLC CGIL